

Gb~pe palomba

Gazzetta del Sud 18 Giugno 2004

## Un "ponte di droga" Reggio-Messina

Ventotto arresti nella notte tra mercoledì e giovedì, cinquantacinque quelli complessivamente eseguiti durante tutto il periodo d'indagine che ha anche portato al sequestro, in più episodi e in un periodo compreso tra il 9 maggio 2002 e il 27 febbraio 2003, di poco meno di dodici chili di droga tra cocaina, eroina, hascisc e marijuana e di una mitraglietta.

Ecco, in sintesi, alcuni dei numeri dell'operazione "BiancaLeo". Bianca dal colore della cocaina, Leo dal diminutivo di Leopoldo Picciolo, uno degli arrestati, tra le prime persone ad essere "attenzionate") portata a termine dai carabinieri del Comando provinciale di Messina e che ha consentito, come ha sottolineato ieri in conferenza stampa il comandante, colonnello Paolo Maria Ortolani « di intercettare e interrompere un fiorente traffico di sostanze stupefacenti tra Sicilia e Calabria nonché di individuare e mappare alcuni gruppi criminali riuscendo anche a delimitare le aree cittadine che, per gestire lo spaccio, i sodalizi si erano divisi». Due le persone ancora ricercate.

L'attività dei carabinieri, che hanno monitorato un periodo compreso tra l'aprile 2002 e il marzo 2003, è stata coordinata dalla dottoressa Rosa Raffa della Procura distrettuale antimafia che ha accolto i riscontri investigativi dei militari del Reparto "Operativo" dell'Arma (coordinati prima dal maggiore Emiliano Setacci, poi, dal tenente colonnello Domenico Pagano) sottoponendoli al giudice per le indagini preliminari Alfredo Sicuro. Le ordinanze di custodia cautelare sono state così notificate a 28 persone: ventidue i messinesi, sei i residenti in paesi in provincia della vicina Reggio.

Destinatari dei provvedimenti, i fornitori calabresi di droga, i promotori dell'attività di spaccio, i corrieri, i pusher. Ventuno quelli trasferiti in carcere, sette, invece, quelli che hanno beneficiato dei domiciliari.

In manette sono così finiti Francesco Battaglia, 25 anni, nato a Locri e residente a Bovalino, in provincia di Reggio Calabria, in via Argada 6; Pasquale Bertuccelli, 33 anni, nato a Parapodio ma residente a Messina sulla Statale 114 al chilometro 8,560; Antonino Bonaffini, 55 anni, residente in via Principe Ruffo 17 ma di fatto abitante in via Comunale 3 al Villaggio Cumia inferiore; Lorenzo Catalano, 24 anni, via Case Basse 304, Santa Lucia sopra Contesse; Giuseppe Catanzaro, 19 anni, nato a Cinquefrondi e residente a Rosarno al rione Zangari 1; Antonio Daniele, 27 anni, nato a Taurianova e residente a Rosarno in via Iudicello 16; Carmelo Daniele, 24 anni, nato, e residente a Rasarno in contrada Testa dell'Acqua 37; Michele Daniele; 23 anni, nato a Rosarno dove risiede in Contrada Testa dell'Acqua 37; Alessandro Dell'Acqua, 22 anni, case Cep palazzina 12; Giuseppe Falliti, 24 anni, via Roma 184, Itala Marina, benzinaio; Tommaso Ferro, 27 anni, contrada Cavalieri 7, villaggio Zafferia; Giuseppe Finocchiaro, 21 anni, contrada Fucile baracca 27; Vincenzo Mesiti, 50 anni, via Ennio Quinto rione Taormina; Fortunato Mesiti, nato il 20 maggio 1973 a Messina e residente in via 17/H, villaggio Contesse; Francesca Motolese; 44 anni, villaggio Mili Marina, Statale 114 chilometro 8,500; Salvatore Munaò, 28 anni, villaggio Cep palazzina 16; Luigi Vaccari, 23 anni, via Stagno complesso "Dies" palazzina 65; Filippo Nunnari, 25 anni, via Nazionale 200, villaggio Santa Margherita; Antonino Peone, 30 anni, via Canova 490; Leopoldo Picciolo; 33 anni, Via Molino, S. Lucia sopra Contesse, di fatto domiciliato in via del Carmine 1, meccanico; Vincenzo Romeo, 30 anni, via Gaetano Alessi 83; Daniele Santovito, 29 anni, villaggio

Santa Lucia sopra Contesse, case basse palazzina 35; Vincenzo Sparolo, Santa Lucia sopra Contesse palazzina 15, manovale; Salvatore Strano, 21 anni, villaggio Santa Lucia palazzina 41; Nicola Timpani, 21 anni, nato a Gioia Tauro, ma residente a Novellara (Reggio Emilia) in via Matteotti 11 (arrestato ieri dai carabinieri della locale stazione); Ferdinando Vento, 28 anni, via Comunale 2, villaggio Larderìa superiore; Antonino Villari; 32 anni, via Calispera 2, camionista, e Salvatore Villari, 22 anni, via Consolare Valeria 40, villaggio Pistunina. Tra questi a beneficiare dei domiciliari sono stati Giuseppe Catanzaro, Alessandro Dell'Acqua, Giuseppe Falliti, Francesca Motolese, Filippo Nunnari, Vincenzo Sparolo, Antonino Villari.

I carabinieri - all'attività investigativa hanno preso parte numerosi reparti, compreso il gruppo cinofili di Catania, il "Radiomobile", svariate Compagnie e il Reparto "Territoriale" gli ordini del tenente colonnello Francesco Maria Chiaravelloti - sono riusciti anche a delineare i ruoli ricoperti nell'organizzazione da ognuno degli arrestati. A fornire la sostanza stupefacente da Rosarno e Bovalino, secondo l'accusa, erano i fratelli Michele, Antonio e Carmelo Daniele oltre a Francesco Battaglia. La droga veniva poi trasportata da Nicola Timpani, Luigi Vaccari, Giuseppe Catanzaro, Antonino Bonaffini e da una quinta persona oggi non coinvolta, quindi "commercializzata" dai pusher indicati dai militari dell'Arma in Fortunato Mesiti, Salvatore Strano, Salvatore Munaò, Tommaso Ferro, Giuseppe Finocchiaro, Francesca Motolese, Ferdinando Vento, Alessandro Dell'Acqua, Lorenzo Catalano, Antonio Peone, Vincenzo Sparolo, Antonino Villari, Giuseppe Falliti e Filippo Nunnari. Promotori dell'attività, infine, Vincenzo Mesiti, Leopoldo Picciolo, Daniele Santovito, Salvatore Villari, Pasquale Bertuccelli e un sesto uomo che però non risulta oggi destinatario di provvedimento.

Ma la "BiancaLeo" ha consentito anche di andare oltre, riuscendo a delimitare, a Messina, le aree d'influenza di ciascun gruppo criminale. In particolare, secondo i riscontri dei militari dell'Arma, il gruppo facente capo a Vincenzo Mesiti si muoveva nella zona compresa tra la via Marco Pacuvia, a poche centinaia di metri dallo stadio "Celeste" in direzione sud, fino a Contesse "sfiorando" il villaggio di Santa Lucia sopra Contesse. L'organizzazione di Leopoldo Picciolo dalla via Vecchia Comunale a monte del villaggio Santa Lucia mentre quello di Daniele Santovito "copriva" da Contrada Campolino a Santa Lucia sopra Contesse. Piena luce, sempre secondo i militari dell'Arma, anche sul gruppo facente riferimento a Salvatore Villari che operava tra Larderìa e buona parte della zona sud della città, mentre l'organizzazione gestita da Pasquale Bertuccelli gestiva quasi esclusivamente la zona di S.Lucia sopra Contesse.

L'operazione, che come riferiamo, in altri articoli della stessa pagina ha ricevuto anche l'apprezzamento del presidente della Commissione antimafia Roberto Centaro e del commissario del Comune prefetto Bruno Sbordone, ha richiesto un non indifferente impegno operativo. Costantemente alla "BiancaLeo" si è dedicato un gruppo di lavoro composto da 8 militari per 550 giorni di attività distribuiti in 7.000 ore di ascolto telefonico e trascrizioni e 130 servizi di appostamento e pedinamento. In più sono state impiegate sofisticatissime strumentazioni tecniche che hanno necessitato di un continuo aggiornamento delle procedure operative e delle applicazioni tecnologiche.

Alla fine l'esito dell'operazione può essere riepilogato in 60 persone segnalate all'autorità giudiziaria, 30 ordinanze di custodia cautelare emesse, 28 provvedimenti eseguiti, 25 arresti in flagranza di reato. Sotto sequestro 2,950 chili di cocaina, 2,930 di eroina, 2,950 di hascisc e 3 di marijuana. Recuperata a Bianco (Reggio Calabria) anche una pistola mitragliatrice calibro 7,62.

**Giuseppe Palomba**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***